

Dalla pre-ipertensione al pre-diabete, così diventeremo tutti pre-malati

Roma. L'appuntamento è stato fissato in questi giorni dal 24 al 27 febbraio 2011, a Vienna. In quella sede, un convegno scientifico internazionale si accinge a proclamare l'avvento di una nuova malattia. Anzi, di una "pre-malattia", da trattare naturalmente con appositi farmaci, alla quale potrebbero essere interessati, soltanto negli Stati Uniti, più di cinquanta milioni di persone. Stiamo parlando della "pre-ipertensione", classificata nel 2003 come nuova categoria diagnostica dalle autorità sanitarie americane, a indicare soggetti con una pressione sanguigna vicina ai valori normali più alti. Della pre-ipertensione, delle aspettative delle case farmaceutiche rispetto a un bacino di utenza potenzialmente sterminato, e delle obiezioni a un marketing che non si accontenta più dei malati ma vuole trasformare tutti in pre-malati, si era occupato il British Medical Journal dello scorso 24 agosto. L'editoriale della direttrice Fiona Godlee, intitolato "Siamo a rischio di essere a rischio?", commenta un lungo articolo del giornalista scientifico Ray Moynihan (famoso anche perché con il libro "Sex, Lies and Pharmaceuticals" ha contribuito a smontare - per il momento - la campagna di accreditamento di una nuova patologia definita "impotenza femminile", da curare con il cosiddetto "Viagra rosa"). Le argomentazioni di Moynihan sono state integralmente riportate dal sito nograziapagoio.it, dal quale un gruppo di volontari, operatori nei diversi ambiti della Sanità, diffonde puntualmente "informazioni su quanto accade se gli interessi commerciali o personali di gruppi, di politici o di istituzioni, entrano in conflitto con la difesa della salute". "A chi giova curare la pre-ipertensione?", è la domanda retorica che fa da titolo all'articolo di Moynihan. La risposta è che giova alla stessa corrente di pensiero che lavora alla diffusione di concetti come "pre-diabete" e "pre-osteoporosi", pronti a trasformarsi in ghiotte opportunità commerciali per specialità farmaceutiche che dovrebbero impedire l'approdo alla malattia vera e propria. Moynihan, scrive nograziapagoio.it, "solleva il problema dei legami finanziari degli estensori delle linee guida, dei congressi sponsorizzati e, in sostanza, della vicinanza troppo stretta della professione medica con l'industria del farmaco". Intervista, tra gli altri, Curt Furberg, professore di Sanità pubblica all'Università Wake Forest. Furberg faceva parte del comitato che nel 1990 si occupò delle linee guida americane sull'ipertensione, ma si dimise quando capì che le autorità governative che coordinavano il gruppo non avrebbero chiesto ai componenti una dichiarazione obbligatoria sui loro legami con le industrie farmaceutiche. Della pre-ipertensione, Furberg sostiene oggi che "non è una

malattia", ma "un modo per far crescere il mercato delle case farmaceutiche". Moynihan scrive anche che, alla domanda se la pre-ipertensione debba essere considerata già una malattia, un importante specialista dell'ipertensione, Jay Metzer, professore emerito del Columbia College of Physicians and Surgeons di New York, risponde: "Io non uso quel termine. Non mi piace. E' una pseudo sindrome". Metzer parla di "persone sane che entrano nell'ambulatorio del loro medico non sentendosi malate e si sentono dire che hanno una nuova malattia. E' una cosa indegna". Moynihan conclude che prevenire infarti, ictus e fratture delle anche è sicuramente nell'interesse di tutti, ma non è detto che "il modo migliore per farlo sia medicalizzare miliardi di persone sane etichettate con una pre-malattia". Metzer, dal canto suo, ritiene che la maggior parte di coloro che sono classificati come pre-ipertesi non svilupperanno la vera ipertensione. Trattarli con farmaci potrebbe quindi produrre più guai che vantaggi. Secondo lui, la prossima conferenza di Vienna è "un'idea spaventosa": in tema di pre-ipertensione, l'unico vero rischio è quello di "creare un centinaio di milioni di nuovi pazienti, target di un trattamento farmaceutico".

Nicoletta Tiliacos

